



Percezione e realtà

Una ricerca misura gli effetti elettorali dell'immigrazione

I risultati delle recenti elezioni nazionali e del Parlamento Europeo hanno mostrato un forte incremento di consensi ai partiti di centro-destra e di estrema destra, sottolineando una crescita del nazionalismo in Europa. Questo nuovo scenario politico è stato inasprito dalla crisi dei rifugiati che negli ultimi anni ha portato migliaia di migranti sulle coste dell'Italia e della Grecia e ai confini di Paesi come la Germania, l'Austria e l'Ungheria.

In molti Paesi europei, la percezione della presenza dei migranti non corrisponde alla realtà. L'Italia è uno dei Paesi caratterizzato dalla più alta sovrastima del reale numero di migranti che vivono nel Paese. Infatti, gli italiani sono convinti che una ogni quattro persone che risiedono nel nostro Paese sia immigrata. I dati reali, invece, mostrano cifre diverse: in Italia c'è un immigrato ogni dodici italiani. Inoltre, i Paesi che sovrastimano di più il numero di migranti presenti nel territorio sono anche quelli in cui i partiti populisti sono cresciuti di più.

Mentre le statistiche ufficiali mostrano che gli sbarchi nei porti italiani abbiano raggiunto il picco nel 2015 e ma poi siano diminuiti, l'arrivo dei migranti continua a polarizzare il dibattito politico in Italia, soprattutto all'avvicinarsi delle elezioni. In Italia il numero di articoli di giornale che contengono le parole "immigrati" e "crimini" è incrementato notevolmente dal 2016 nonostante il numero di sbarchi e dei reati commessi dagli immigrati siano rimasti invece costanti.

Inoltre, le ricerche online di argomenti legati all'immigrazione tende a seguire ciclo elettorale: i termini "sbarchi" o "migranti" sono ricercati più frequentemente su Google a ridosso delle elezioni comunali.

Nella nostra ultima ricerca ci siamo focalizzati sul ruolo della percezione del fenomeno dell'immigrazione nelle competizioni elettorali, testando come il voto sia stato influenzato dalla minaccia percepita dell'arrivo dei migranti piuttosto che dal contatto personale con gli stessi. Nella nostra analisi, tale percezione è indotta dagli sbarchi avvenuti poco pri-

ma delle elezioni: una volta sbarcati, gli immigrati non possono liberamente raggiungere le città dove desiderano andare; non possono, quindi, né interagire con gli italiani né influenzare le dinamiche socio-economiche delle città. Tuttavia, il principale mezzo attraverso cui gli elettori vengono a conoscenza degli sbarchi e delle nazionalità dei immigrati è attraverso i media. Gli episodi di sbarchi, infatti, sono discussi ampiamente dai media nazionali prima delle elezioni, influenzando in questo modo la percezione degli elettori circa gli arrivi dei rifugiati. Per misurare l'effetto dell'immigrazione percepita sul voto, abbiamo creato un indice che misura per ogni comune e nel tempo l'esposizione agli arrivi di migranti. Tale indice varia tra i diversi comuni in base alla nazionalità dei rifugiati sbarcati: maggiore è la concentrazione in un comune di immigrati della stessa nazionalità di quelli che sbarcano, maggiore sarebbe la percezione da parte degli abitanti di quel comune che gli immigrati possano arrivare nella propria zona.

I risultati mostrano che nei comuni dove i cittadini si aspettano di ricevere un alto flusso di migranti tra quelli sbarcati (quindi maggiore è l'immigrazione percepita), c'è meno partecipazione al voto e più voti di protesta (schede bianche o nulle). Inoltre, in quei comuni aumentano i consensi per i partiti di estrema destra e per i partiti populistici. L'effetto dell'immigrazione percepita è maggiore dove gli elettori tendono a leggere meno giornali (la più importante fonte di informazione utilizzata dai partiti tradizionali) e dove hanno accesso ad una connessione ad internet più veloce.

In sintesi, i risultati sembrano suggerire che l'ascesa dei partiti populistici di destra (ed estrema destra) e il graduale declino della partecipazione politica dei cittadini siano influenzati dall'accresciuta rilevanza del tema dell'immigrazione e dalla conseguente preoccupazione dei cittadini per gli sbarchi avvenuti nelle settimane precedenti alle elezioni, piuttosto che dal reale contatto con gli immigrati residenti nelle loro città. ■